

Fornero: per noi una sberla che rallenterà il recupero

Il ministro del welfare
«Non abbiamo ancora evitato il baratro
Avanti con le riforme»

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Chissà quali sono i confini tra lo scherzo e la realtà ma è chiaro che la «sberla» arrivata all'Italia, ma anche a tutta l'Europa, con il declassamento di massa deciso dall'agenzia di rating Standard & Poor's ha lasciato il segno e il ministro del Welfare, Elsa Fornero, è preoccupata ma pensa che la strada intrapresa sia quella giusta: «Questo governo ha il compito di instradare l'Italia su sentieri più virtuosi del passato, di recuperare una visione lunga, e per riuscire deve fare riforme impopolari, non a caso - sottolinea - è nato con il presupposto di non presentarsi alle elezioni».

Il problema è che in questo momento così come spiega Emma Bonino, vicepresidente del Senato, «servirebbe più Europa». L'esponente radicale ha chiamato la professoressa a presentare il suo libro - «I doveri della libertà» - al circolo dei lettori di Torino con Luciana Littizzetto e il direttore de *La Stampa*, Mario Calabresi. E Fornero non si sottrae alle «provocazioni». Bonino parla di una mancanza di leadership comunitaria e il ministro commenta: «Pensiamo alle difficoltà che i francesi stanno sperimentando, il declassamento subito è un gravissimo colpo non solo al loro orgoglio ma anche dal punto di vista politico, la loro azione è molto condizionata dalle aspettative elettorali e credo che anche la Germania sia in gravissime difficoltà perché anche l'azione della cancelliera è condizionata dalle scadenze elettorali».

Il verdetto di S&P punisce alcuni stati e ne salva altri ma è l'annuncio che se qualcuno pensa di cavarsela da solo sbaglia perché difficilmente ci saranno prigionieri: «A livello europeo - spiega il ministro - bisognerebbe fare qualcosa di più dal punto di vista politico e della rappresentanza». E in tempi brevi è necessaria anche una politica fiscale europea. Si può scegliere anche un approccio graduale - «la prima tappa

può essere l'emissione dei titoli Eurobond» - ma poi si «deve arrivare in quella direzione». E conclude: «Abbiamo fatto una moneta e se volete una mia scommessa quella moneta resterà, non si torna indietro».

Per ora, però, si naviga a vista: «Il vero miracolo è salvare l'Italia dal baratro», commenta Bonino. Fornero annuisce e spiega: «Non abbiamo ancora evitato il baratro, ci siamo arrivati vicinissimi, poi grazie alla manovra abbiamo fatto un passo indietro. Il declassamento del rating è stata una vera e propria sberla che ci ha ributtato in avanti rallentando il recupero».

E risolvere i problemi diventa più complesso perché è tutta l'Eu-



Elsa Fornero

**«Rapporti più difficili
anche tra i Paesi
dell'Unione impegnati
sul fronte del debito»**

ropa sotto attacco: «Senza voler evocare il solito nemico, il declassamento è una sberla che rende più difficili i rapporti tra i paesi europei nel risolvere la crisi». In Italia, comunque, la «manovra può bastare per quanto riguarda il risanamento e il rigore ma non possiamo pensare di aver fatto tutto, ci vogliono le riforme». E le liberalizzazioni non sono attacchi a certe categorie ma «servono per instradare il paese su sentieri più e dare una prospettiva ai giovani». E si farà anche la riforma del mercato del lavoro oggi troppo segmentato: «Servono poche regole per organizzarlo meglio e farlo funzionare. Non deve più escludere giovani, donne e persone con più di 50 anni superando le distanze tra Nord e Sud».

